

Impatti ambientali diretti

POLITICHE AZIENDALI

L'impegno di Intesa Sanpaolo per l'ambiente si concretizza in strumenti di autoregolamentazione in materia ambientale ed energetica che definiscono le linee strategiche e operative entro cui il Gruppo realizza le iniziative di salvaguardia ambientale e di riduzione della propria impronta ecologica. Il Codice Etico di Gruppo e le Regole in materia ambientale ed energetica, approvati dal vertice aziendale, definiscono i principi e le Linee Guida relativi alla responsabilità ambientale del Gruppo e al presidio degli impatti generati dalla propria attività. In particolare, gli impatti diretti sono presidiati da un Sistema di Gestione Ambientale esteso a tutte le filiali e i palazzi di Intesa Sanpaolo del perimetro Italia. Sullo stesso perimetro sono applicati un Sistema di Gestione dell'Energia ed un Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza dei lavoratori tutti coordinati da una struttura posta all'interno della Direzione Centrale Tutela Aziendale, a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO. Si può quindi parlare di un Sistema di Gestione Integrato che soddisfa tutti i requisiti dei più recenti standard di riferimento in materia (ISO 14001, 50001, 45001) ed è sottoposto a verifica e certificazione annuale da parte di un Ente terzo internazionale e indipendente che ne attesta la conformità. Per tradurre in azioni concrete l'impegno per la tutela dell'ambiente nella stessa Direzione è posta anche la figura dell'Energy Manager. Per gli ambiti di competenza è istituito anche il ruolo del Mobility Manager nella Direzione Affari Sindacali e Politiche del Lavoro.

Una struttura dedicata – Corporate Social Responsibility (CSR) – ha il compito di presidiare gli ambiti di responsabilità sociale e ambientale del Gruppo, tra cui il tema più specifico del cambiamento climatico.

Inoltre, ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche, dal 2019 il responsabile della Direzione Centrale Tutela Aziendale è stato anche nominato Responsabile Ambientale, a cui sono stati attribuiti ampi poteri decisionali, organizzativi e di spesa, ivi compreso quello di preventiva approvazione di ogni modifica del processo produttivo che possa rilevare ai fini ambientali. Il Gruppo gestisce attentamente i rischi legati ai cambiamenti climatici promuovendo comportamenti adattivi o diretti alla loro mitigazione e sviluppando, nel contempo, una cultura incentrata sulla prevenzione. Per un'analisi dettagliata si rimanda alla sezione Gestione dei potenziali rischi e impatti legati al climate change (vedi pag. 69).

CLIMATE CHANGE ACTION PLAN

In coerenza agli impegni assunti dal Gruppo in tema di responsabilità ambientale, sin dal 2009 Intesa Sanpaolo ha elaborato obiettivi di medio-lungo termine attraverso la predisposizione di specifici piani di azione. Il primo Piano Ambientale di Intesa Sanpaolo ha coperto il periodo 2009-2013, cui ha fatto seguito quello relativo al 2013-2016. Entrambi i Piani si sono posti obiettivi misurabili in tema di risparmio energetico, di risparmio economico e di abbattimento delle emissioni di CO₂. Il perimetro di interesse, limitato all'Italia nel primo Piano, si è andato via via ampliando, con l'inclusione di diverse Banche Estere.

Nel 2017 è stato predisposto da CSR, in collaborazione con le Direzioni Centrali Immobili e Logistica, Acquisti, Tutela Aziendale, la Divisione International Subsidiary Banks e le Aree di Governo Chief Operating Officer e Chief IT, Digital and Innovation Officer, un nuovo Piano Ambientale - Climate Change Action Plan - con obiettivi al 2022 e al 2037, che è stato sottoposto al Comitato Rischi e approvato dal CEO. Nel Piano, il Gruppo Intesa Sanpaolo declina obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂ legate alle proprie attività, prendendo come anno di riferimento, anche per i fattori di emissione, il 2012, al fine di storicizzare i risultati conseguiti. Il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi fissati viene effettuato con cadenza annuale da parte di CSR ed i risultati sono oggetto di analisi con le relative strutture di competenza.

Gli obiettivi al 2022 prevedono, tra gli altri, una riduzione delle emissioni assolute riconducibili ai consumi energetici (diretti ed indiretti) del 37% rispetto al 2012. Nel periodo 2012-2020 è già stata raggiunta una riduzione del 43%, che risulta però essere influenzata dagli effetti sui consumi energetici dovuti all'emergenza COVID-19.

Il Piano prevede, inoltre, obiettivi di consumo e produzione di energia da fonte rinnovabile. In particolare:

- l'aumento dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, dal 76% di fine 2012 all'81% di fine 2022. Si segnala che nel 2020 il consumo di energia elettrica rinnovabile ha superato l'84%;
- il mantenimento dei livelli di produzione di energia elettrica da fotovoltaico, tenuto conto dei vincoli e delle caratteristiche del patrimonio immobiliare. Nel 2020 si conferma la produzione di oltre 1.000 MWh annui.

Infine, in coerenza agli accordi internazionali sul clima, sono stati previsti target di lungo periodo al 2037 ed in particolare, come prosecuzione dell'obiettivo di medio periodo del 2022, è prevista una riduzione delle emissioni dirette e indirette (Market-based) del 43% rispetto al 2012.

A seguito dell'integrazione di UBI nel perimetro di Gruppo il Climate Change Action Plan è stato aggiornato nel 2020, con la ricostituzione della baseline 2012 e confermando anche sul nuovo perimetro gli obiettivi di riduzione delle emissioni, di medio e lungo periodo, previsti dal Piano iniziale. Inoltre, con riferimento alle fonti energetiche rinnovabili, è stato definito un nuovo obiettivo correlato all'acquisto di energia elettrica da fonte rinnovabile pari all'89% entro il 2022. Nel 2020 l'acquisto di energia elettrica da fonte rinnovabile ha già raggiunto l'88%.

UN SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE E DELL'ENERGIA CERTIFICATO

Intesa Sanpaolo ha da tempo ottenuto da parte di un ente terzo internazionale la certificazione del proprio Sistema di Gestione Ambientale, dell'Energia e della Salute e Sicurezza secondo gli standard ISO 14001, 50001 e 45001, applicato in tutte le filiali e i palazzi dislocati sul territorio italiano. Il Sistema prevede un continuo processo di monitoraggio degli obiettivi ed è sottoposto a verifiche interne effettuate allo scopo di valutare il livello di performance raggiunto rispetto a quanto atteso.

Il mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate è assicurato da un sistema di controlli articolati su tre livelli, che prevede l'effettuazione di verifiche su un campione di filiali e palazzi e sulle attività svolte presso le sedi centrali. Mentre i primi due livelli consistono in controlli svolti da funzioni aziendali interne, il terzo livello è appannaggio di un ente terzo internazionale che attesta la conformità del Sistema e rilascia la certificazione. Molte sono le funzioni aziendali coinvolte nell'applicazione del Sistema di Gestione, ognuna per i propri ambiti di competenza: la Direzione Centrale Tutela Aziendale come struttura responsabile del coordinamento del Sistema, la Direzione Centrale Immobili e Logistica in qualità di funzione che accentra le attività immobiliari, la Direzione Politiche di Sviluppo Learning Academy per le esigenze formative, la Direzione Centrale Sistemi Informativi per la gestione e l'efficientamento delle infrastrutture ICT e la Divisione Banca dei Territori per le attività svolte a livello di Rete. È fondamentale la leadership esercitata dall'Alta Direzione nell'identificazione di obiettivi e strategie, nell'individuazione delle risorse necessarie per lo sviluppo e l'applicazione del Sistema e come funzione che si fa carico delle istanze e delle aspettative degli Stakeholder, sempre più attenti al presidio dei rischi e alla gestione delle opportunità derivanti da tematiche non finanziarie, tra le quali rientrano quelle ambientali.

In occasione dell'annuale Riesame della Direzione, al quale partecipano in diversi momenti sia i vertici della Banca che le strutture più operative, viene valutata l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Gestione rispetto a quanto previsto dalle norme di riferimento e dalla legislazione vigente, anche in considerazione degli impegni assunti dalla Governance. In quella sede vengono valutati inoltre il grado di raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi, i risultati delle verifiche interne effettuate nel corso dell'anno precedente, l'analisi delle competenze del personale, l'efficacia della formazione erogata, le attività da implementare per il miglioramento del Sistema e gli eventuali cambiamenti nei fattori interni ed esterni da cui possono derivare rischi e opportunità per la Banca.

In occasione dell'ultima certificazione Intesa Sanpaolo ha adeguato in Italia il proprio Sistema di Gestione dell'Energia al più recente standard internazionale (2018) che adotta un'impostazione di testo, termini e definizioni comuni alle altre norme ISO e ne facilita la compatibilità e l'integrazione (High Level Structure).

Nel 2020 si è inoltre completato il processo di certificazione secondo lo standard ISO 14001 e 45001 delle società della Divisione Insurance.

Nel 2020 la sussidiaria ungherese CIB Bank ha rinnovato con successo la propria certificazione energetica degli immobili e dei servizi passando al nuovo standard ISO 50001:2018. A metà dicembre 2020 la Banca ha superato, con esito positivo, il processo di audit incentrato sulle nuove procedure, regolamenti e responsabilità oltre alla raccolta dei dati, la misurazione dei consumi e la condivisione degli stessi con la rete di filiali sul territorio ungherese.

EMISSIONI ATMOSFERICHE E CONSUMI ENERGETICI

La mitigazione ed il contenimento delle emissioni di CO₂ rivestono un ruolo importante nelle politiche del Gruppo che, con il Climate Change Action Plan, ha identificato nel medio periodo specifiche azioni volte alla riduzione della propria impronta ambientale e, conseguentemente, delle proprie emissioni. Questo in un'ottica di miglioramento continuo della propria performance ambientale, che ha già visto importanti riduzioni dei consumi elettrici e termici, e delle conseguenti emissioni, da ormai oltre un decennio (-59,7% le emissioni Scope1 + Scope2 Market-based rispetto al 2008).

Il 2020 è risultato essere un anno anomalo dal punto di vista dei consumi in considerazione dell'emergenza dovuta al COVID-19 che ha influito, in particolar modo, su quelli elettrici (vedi box "L'impatto sui consumi elettrici del COVID-19"). In generale il 2020 ha visto una riduzione dei consumi di energia elettrica del 12,4% e di energia termica del 3,4%.

Conseguentemente, anche le emissioni di gas ad effetto serra di Scope1 + Scope2 Market-based risultano in diminuzione del 13,1%, riduzione comunque pari al 15,9% nel caso di Scope1 + Scope2 calcolate con il metodo Location-based.

In generale, le emissioni di gas ad effetto serra del Gruppo Intesa Sanpaolo sono rendicontate in CO₂ equivalente, in coerenza con lo standard internazionale GHG Protocol (Greenhouse Gas Protocol) sotto forma di:

- emissioni dirette Scope1, riferite all'utilizzo di combustibili per il riscaldamento e la flotta;

- emissioni indirette Scope2, per la climatizzazione centralizzata e l'energia elettrica;
- emissioni indirette Scope3, legate ad attività dell'azienda ma non controllate direttamente dalla stessa (carta, rifiuti, macchine d'ufficio, ecc.).

EFFICIENZA E OTTIMIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI

L'IMPATTO SUI CONSUMI ENERGETICI DEL COVID-19

L'emergenza dovuta al COVID-19 ha comportato una riorganizzazione delle modalità gestionali e operative di tutto il Gruppo Intesa Sanpaolo. In generale le Filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo sono rimaste sempre operative seppur con alcune limitazioni di orario. Anche i Palazzi del Gruppo sono rimasti operativi seppure con una presenza media del personale notevolmente ridotta a seguito dell'utilizzo dello smart working quale modalità di prevenzione del rischio COVID-19 ed in alcuni Paesi esteri si è azzerata in alcuni brevi periodi.

In Italia, con l'obiettivo di ottimizzare i consumi energetici rispetto alla presenza di personale sono state attivate oltre 25.000 riconfigurazioni orarie dei servizi energetici nel solo periodo da marzo a maggio.

L'obiettivo di garantire la massima sicurezza dei collaboratori negli spazi aziendali e contrastare il rischio di contagio da COVID-19 è però anche passato attraverso un'attenta e potenziata gestione degli impianti di condizionamento e ventilazione. A tal fine in Italia Intesa Sanpaolo ha adottato sia nelle Filiali sia nei Palazzi, standard sempre superiori a quanto previsto dalla normativa tecnica di settore, stimando i bisogni in eccesso per avere ampi margini di tutela verso i collaboratori, così come verso i clienti. A livello cautelativo tutti gli impianti di ventilazione sono costantemente mantenuti in funzionamento alla massima portata per fornire maggiore quantità di aria esterna per ogni persona.

Nonostante ciò, grazie alla gestione attenta dei consumi, si può stimare che in Italia i saving derivanti dal minor uso degli stabili dovuto al COVID-19 siano stati pari a circa 24 GWh.

Oltre a quanto sopra evidenziato in tema di COVID-19 ed al ridimensionamento di alcuni immobili, la riduzione dei consumi energetici nel 2020 è dovuta alle continue azioni di efficienza energetica messe in atto nel Gruppo Intesa Sanpaolo sia in Italia che all'estero. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ormai da parecchi anni ha adottato Regole di sostenibilità ambientale per la realizzazione di filiali sostenibili, di ristrutturazioni dei siti o per la realizzazione di nuove filiali che tengono conto dei più recenti e aggiornati criteri per il miglioramento dell'efficienza energetica e gestionale.

Inoltre, ogni anno vengono messe in atto una serie di iniziative volte alla riduzione dei consumi energetici; qui di seguito alcune di esse:

Progetto	Descrizione	Stima dei risparmi annuali
Sostituzione impianti di illuminazione (Italia, Egitto, Ucraina) Investimenti totali: 33.000 euro	Lampade tradizionali o a basso consumo sono state sostituite con le nuove tecnologie a LED in diverse filiali e uffici centrali	Risparmio energetico annuo: 493.000 kWh Risparmio economico annuo: 51.600 euro Riduzione emissioni potenziali CO ₂ : 179 t
Interventi di sostituzione o manutenzione di impianti di climatizzazione e condizionamento (Italia, Slovacchia, Slovenia) Investimenti totali: 2.334.000 euro	È proseguita l'attività di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale ed estiva	Risparmio energetico annuo: 8.189.000 kWh Risparmio economico annuo: 1.605.000 euro Riduzione emissioni potenziali CO ₂ : 2.334 t
Manutenzione straordinaria di facciate e infissi (Italia) Investimenti totali: 443.000 euro	Sono stati effettuati interventi di ristrutturazione degli immobili con sostituzione di infissi e miglioramento del cappotto termico	Risparmio energetico annuo: 48.000 kWh Risparmio economico annuo: 11.000 euro Riduzione emissioni potenziali CO ₂ : 15 t
Altre azioni di ottimizzazione ed efficienza energetica (Italia) Investimenti totali: 876.000 euro	Sono stati effettuati ulteriori azioni di ottimizzazione ed efficienza energetica diversi dai precedenti o che includono diversi interventi sopra evidenziati	Risparmio energetico annuo: 1.930.000 kWh Risparmio economico annuo: 370.000 euro Riduzione emissioni potenziali CO ₂ : 557 t

Le azioni puntuali sopra evidenziate sono inoltre affiancate da importanti iniziative avviate in Italia.

Da alcuni anni la gestione ed il governo dei consumi energetici degli immobili viene gestita da una piattaforma centralizzata, denominata Sigi Energia, collegata a sensori installati negli edifici (datalogger e sonde di temperatura). Grazie a tali sensori, installati in oltre 3.000 Filiali, il monitoraggio e la gestione dei consumi energetici, elettrici e termici, viene garantito per oltre il 95% dei consumi di tale cluster di edifici. La piattaforma, grazie a specifici algoritmi ed a un sistema di alert, identifica tempestivamente le aree di ottimizzazione, ed invia in automatico la richiesta di intervento al manutentore. Una delle ultime evoluzioni, implementata nel 2020, prevede l'analisi dei flussi in ingresso ed uscita dei collaboratori correlato ai dati della curva di consumo dell'energia. Questa ultima analisi risulta fondamentale, non solo per ottimizzare ulteriormente i consumi di energia, ma soprattutto per migliorare il confort dei collaboratori.

Con riferimento ai grandi edifici invece, che presentano sempre molti e complessi dati, nel 2020 l'attenzione di Intesa Sanpaolo si è focalizzata sulla creazione, in collaborazione con Microsoft, di una nuova piattaforma informatica ad essi dedicata. Questa nuova soluzione permette di analizzare i dati non solo nel loro complesso, come avviene con Sigi Energia, ma andando a monitorare i consumi distinti per i vari servizi e piani, consentendo una migliore conduzione degli impianti. Ci sono inoltre importanti benefici «intangibili», quali un aumento nella produttività della filiera di gestione del building e l'aumento del comfort percepito da chi occupa questi spazi, grazie al fatto che la probabilità di anomalie diventa estremamente ridotta. Nel 2020 l'analisi ha riguardato due grandi immobili, a Milano e Vicenza, e sarà estesa nel 2021 ai CED e ad altri immobili.

Grazie alle azioni realizzate in questi ultimi anni, il Gruppo, in Italia, ha potuto inoltre usufruire di detrazioni fiscali per circa 6,9 milioni di euro nel periodo 2015-2020, di cui circa 970.000 euro nel 2020.

Da segnalare inoltre che, a conferma di una gestione sostenibile degli edifici, il Grattacielo di Intesa Sanpaolo di Torino, oltre ad aver ricevuto già nel 2015 il livello LEED Platinum per la costruzione dell'edificio, ha ottenuto nel 2019 e nel 2020 il livello Platinum anche nella categoria di gestione sostenibile degli edifici (LEED Existing Buildings Operations & Maintenance – EB O&M).

E' infine importante segnalare che il Gruppo Intesa Sanpaolo effettua anche un'attenta analisi dei rischi potenziali legati al cambiamento climatico, volta sia a prevenire possibili interruzioni dei servizi sia ad evitare costi straordinari di gestione degli immobili (vedi pag. 69).

ENERGIA RINNOVABILE

Oltre alle azioni di efficienza energetica volte a ridurre il proprio impatto ambientale, il Gruppo Intesa Sanpaolo si è impegnato, laddove possibile, nel produrre l'energia elettrica attraverso l'installazione di impianti fotovoltaici e ad acquistare energia elettrica da fonte rinnovabile. Il consumo totale di energia elettrica da fonte rinnovabile ha raggiunto circa l'84% del consumo totale.

L'autoproduzione di energia da fonte rinnovabile proviene dagli impianti fotovoltaici installati in Italia, 9 di taglia inferiore ai 20 kWp e 5 di grandi dimensioni, e da due impianti in Slovenia. Nel 2020 l'autoproduzione del Gruppo Intesa Sanpaolo è stata pari a 1.082 MWh con un risparmio economico generato dal mancato acquisto di energia elettrica pari a circa 215.000 euro, ed un totale di CO₂ evitata pari a 527 tonnellate.

Nelle società del Gruppo del perimetro Italia l'acquisto di energia da fonte rinnovabile copre circa il 99%.

All'estero la situazione è diversificata, anche in relazione a limitazioni imposte da alcune legislazioni nazionali. Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia) anche quest'anno ha azzerato le proprie emissioni con l'acquisto del 100% di energia da fonte idroelettrica, Privredna Banka Zagreb (Croazia) acquista circa il 60% della propria energia elettrica da fonte rinnovabile e Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg il 22%. Inoltre, utilizzano una parte di energia elettrica da fonte rinnovabile, grazie al mix energetico nazionale, Intesa Sanpaolo Bank Albania (100%), Banca Intesa Beograd (Serbia) (27%), VÚB Banka (Slovacchia) (15%) e CIB Bank (Ungheria) (9%).

MOBILITY

Nell'ambito della Direzione Affari Sindacali Politiche del Lavoro, il Mobility Management è la funzione dedicata ad agevolare gli spostamenti casa-lavoro dei collaboratori, per migliorarne la qualità e per favorire modalità di trasporto sostenibili. L'impegno è di tradurre in azioni concrete quanto emerso dall'ascolto dei collaboratori, al fine di proporre un articolato ventaglio di opzioni per gli spostamenti quotidiani e declinare le azioni dei Piani di Spostamento Casa Lavoro.

I principali obiettivi perseguiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo in merito sono la riduzione dell'uso del mezzo di trasporto privato individuale, come richiesto dal c.d. Decreto Ronchi, il miglioramento della sicurezza stradale, come previsto dallo standard internazionale ISO 39001:2012, e la riduzione delle emissioni di CO₂ del Gruppo.

Con riferimento a quest'ultimo obiettivo, si segnalano di seguito le iniziative più significative:

- diffusione del Lavoro e della Formazione Flessibile, che coniugano in modo innovativo la gestione della vita

- privata con le esigenze organizzative aziendali (vedi pag. 162);
- sottoscrizione di un accordo sindacale in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, che ha introdotto anche misure per favorire l'avvicinamento alla residenza o al domicilio delle persone che lavorano in località distanti e con particolari esigenze di carattere personale;
 - piattaforma Mobility Office attraverso la quale l'uso dei mezzi di trasporto pubblico viene promosso fornendo ai collaboratori la possibilità di richiedere abbonamenti annuali direttamente dalla propria postazione di lavoro, godendo anche di tariffe agevolate e con un'opzione di rateizzazione (il servizio è attivo in alcune città - Bologna, Firenze, Milano, Padova, Roma, Torino e Venezia);
 - servizio di navette aziendali disponibile a Torino/Moncalieri, Milano/Assago e Padova/Sarmeola di Rubano che ha riflessi positivi sull'ambiente (si stimano circa 500 tonnellate di CO₂ evitate) oltre che sulla qualità della vita delle persone; anche in Bank of Alexandria (Egitto) è disponibile un servizio navetta a Il Cairo e ad Alessandria d'Egitto;
 - servizio di car pooling aziendale, una modalità di spostamento basata sulla condivisione dell'auto privata da parte di più persone che hanno percorsi ed orari compatibili. L'obiettivo è condividere quotidianamente l'auto nel percorso casa-lavoro per migliorare la qualità degli spostamenti, risparmiare sulle spese di trasporto, ridurre il traffico, l'inquinamento e gli incidenti. Per promuovere l'utilizzo del car pooling e incrementare le iscrizioni, nel 2021 si lavorerà per l'estensione dell'attuale servizio. Altre forme di condivisione dell'auto sono attive in Intesa Sanpaolo Bank Albania, CIB Bank (Ungheria), Banca Intesa Beograd (Serbia), Pravex Bank (Ucraina), Intesa Sanpaolo Bank Romania, Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia), Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina e in VÚB Banka (Slovacchia);
 - sviluppo di servizi in sharing (car, scooter, monopattini e bike). In Italia, l'Associazione Lavoratori Intesa Sanpaolo (ALI) ha attivato convenzioni con i principali network in numerose città. In Intesa Sanpaolo Bank Romania, Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia) e CIB Bank (Ungheria), e VÚB Banka (Slovacchia), sono disponibili biciclette di proprietà della Banca. Appositi parcheggi per le biciclette sono presenti in Intesa Sanpaolo Bank Albania ed Eximbank (Moldavia) come anche in Privredna Banka Zagreb (Croazia), CIB Bank (Ungheria) e VÚB Banka (Slovacchia) dove, in aggiunta, i collaboratori possono beneficiare di ulteriori servizi (spogliatoi e docce). Inoltre, in CIB Bank dal 2018, al fine di ridurre l'utilizzo del taxi, è stato sottoscritto un contratto per l'utilizzo del car sharing che si avvale esclusivamente di auto elettriche;
 - incentivo alla mobilità leggera, attraverso diverse iniziative, quali: la possibilità di ricoverare bici pieghevoli e/o monopattini all'interno degli spazi aziendali, un programma di installazione di rastrelliere per il ricovero di bici tradizionali e a pedalata assistita e contributi dedicati a cura dell'Associazione Lavoratori Intesa Sanpaolo (ALI);
 - costante impegno nella gestione e nel rinnovamento della flotta aziendale secondo criteri di scelta che promuovono il rispetto dell'ambiente. Nell'ambito dei modelli proposti da policy, sono stati inclusi veicoli ad alimentazione ibrida, laddove adatti alle previsioni di utilizzo dei driver. Proseguono anche le attività finalizzate a un maggiore impiego di auto in pool ad alimentazione ibrida/elettrica;
 - sviluppo della comunicazione da remoto per le attività di ascolto e per quelle di lavoro, con l'utilizzo massivo di Skype for Business, in sostituzione di spostamenti casa-lavoro e trasferte.

GESTIONE RESPONSABILE DELLE RISORSE

Il Codice Etico e le Regole in materia ambientale ed energetica individuano fra le responsabilità del Gruppo l'attenta valutazione delle conseguenze della sua attività sugli ecosistemi e la riduzione della propria impronta ecologica. Per questo motivo, una gestione responsabile delle risorse risulta prioritaria per il Gruppo Intesa Sanpaolo al fine di mitigare il proprio impatto sull'ambiente.

CARTA, TONER E CANCELLERIA

Nel 2020, l'operatività e gli acquisti del Gruppo Intesa Sanpaolo hanno visto cambiare abitudini e modi di lavorare. L'attivazione dello smart working diffuso, soprattutto nelle sedi centrali del Gruppo, ha fatto sì che l'acquisto di carta abbia subito una brusca frenata sia come dato assoluto (-24,5% rispetto al 2019), sia come parametro per addetto (-19,7% rispetto al 2019).

Anche gli acquisti di toner, la cui rendicontazione nel perimetro estero si è affinata nel 2020, hanno subito un drastico calo (-15,4% rispetto al 2019 in dato assoluto).

La riduzione del consumo di carta è proseguita anche nel 2020, grazie anche alla realizzazione di azioni di dematerializzazione. Considerando solamente le azioni avviate negli ultimi cinque anni, nel 2020 si è avuto un risparmio di carta di circa 2.370 tonnellate, corrispondenti a 3.940 t di CO₂ evitate e un risparmio teorico economico di circa 4,2 milioni di euro.

Hanno contribuito al raggiungimento di questi risparmi sia azioni avviate nei confronti della clientela sia azioni interne.

In Italia, ad esempio, è proseguito il processo di dematerializzazione dei contratti: oltre ai contratti bancari, alle operazioni di investimento, alle operazioni allo sportello, ai prodotti e servizi bancari legati alla previdenza e all'operatività di post-vendita sul contratto POS, nel corso del 2020, è stato esteso a ulteriori prodotti e servizi dedicati alle persone giuridiche, tra cui: l'adesione ai servizi a distanza e i prodotti di finanziamento a breve termine. Tali sviluppi denotano una progressiva estensione dell'operatività dematerializzata nell'ambito delle persone giuridiche, che verrà ulteriormente ampliata nell'arco del 2021. Ulteriori spinte alla digitalizzazione sono avvenute sia nel rapporto Imprese-Banca dove sono state implementate nuove funzionalità di firma da remoto dei contratti nel portale Inbiz del Corporate Banking, sia nell'operatività verso la clientela della Società Italiana di Revisione e Fiduciaria (Siref). Anche alcune filiali estere del Gruppo, quali Londra e Hong Kong, hanno avviato azioni di dematerializzazione delle contabili verso la propria clientela.

Procede inoltre il processo di trasformazione digitale anche nelle filiali del perimetro delle International Subsidiary Banks dove l'utilizzo dei tablet, già in essere per la raccolta della firma durante le operazioni transazionali in Privredna Banka Zagreb (Croazia), VÚB Banka (Slovacchia), Intesa Sanpaolo Bosna e Hercegovina, CIB Bank (Ungheria), Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia), è stato esteso ai processi di vendita. Oltre alla dematerializzazione dei contratti, il tablet viene utilizzato per semplificare e migliorare la customer experience di clienti e gestori offrendo processi completamente integrati con le piattaforme online. Anche in Pravex Bank (Ucraina) sono state avviate azioni di dematerializzazione dei contratti verso la clientela.

Dal punto di vista delle azioni avviate internamente al Gruppo, nell'ambito del programma triennale per la digitalizzazione di tutti i sistemi e servizi HR di Gruppo, sono proseguiti sia il processo di dematerializzazione delle comunicazioni destinate ai collaboratori (merito, premi, assegnazioni, trasferimenti, part-time, etc.), sia le attività propedeutiche al progetto di revisione dei processi di print management. Un processo di razionalizzazione del parco stampanti, con risparmi in termini di carta, toner e conseguente CO₂ è stato anche avviato in Intesa Sanpaolo Bank Albania.

Nel Gruppo Eurizon inoltre sono state riviste le politiche di utilizzo delle stampanti e sono stati effettuati importanti investimenti per convertire in digitale la rendicontazione alla clientela.

Infine, con riferimento alla cancelleria eco-sostenibile nel 2020 è continuato il processo di sensibilizzazione di tutte le Società del Gruppo nell'acquisto di materiali a basso impatto ambientale. In totale nel 2020 sono state acquistate circa 34 tonnellate di cancelleria ecosostenibile di cui 30 tonnellate di materiale contenente carta (block notes, post-it, cartelline, etc.) ed il restante tra penne a sfera, evidenziatori e timbri in materiale riciclato e materiale economale con presenza di legno ecosostenibile.

ACQUA

Il consumo di acqua potabile, proveniente da acquedotti, nel Gruppo Intesa Sanpaolo è prevalentemente legato agli usi igienici ed in misura residuale alla produzione del freddo per la climatizzazione.

Nel 2020 il consumo di acqua pro capite del Gruppo è risultato pari a 19 metri cubi per addetto. L'aumento del consumo di acqua è da mettere in relazione in primis al fatto che il dato viene ricavato dalla spesa sostenuta correlata al ricevimento delle bollette, ma anche al fatto che le disposizioni in materia di prevenzione dell'infezione da COVID-19 emanate dall'OMS invitavano ad aumentare la frequenza del lavaggio e disinfezione delle mani quale metodo per contrastare la diffusione del virus.

MONITORAGGI AMBIENTALI E GESTIONE SOSTANZE PERICOLOSE

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo particolare importanza viene data ai monitoraggi ambientali ed alla gestione delle sostanze pericolose per l'ambiente. Nel 2020, in Italia, sono proseguiti i monitoraggi relativi al radon e all'amianto ai quali si sono aggiunti monitoraggi ambientali connessi all'emergenza COVID-19.

Con riferimento al radon, in accordo con quanto prescritto dalle nuove norme introdotte nel 2020 che fissano per i luoghi di lavoro sotterranei delle soglie di azione più restrittive rispetto alle precedenti in funzione del livello di concentrazione, la Direzione Centrale Tutela Aziendale effettua campagne di misurazione della concentrazione media annua al fine di salvaguardare la salute dei dipendenti. Nel caso in cui i livelli di concentrazione superino le soglie previste viene nominato un consulente esterno per l'individuazione di misure di mitigazione del rischio. Nel caso gli interventi di risanamento non siano sufficienti al rispetto del limite di riferimento, la norma prevede che l'Esperto di Radioprotezione effettui una Valutazione di Dose Efficace per la verifica del rispetto del limite massimo di riferimento per essa prevista. Nel 2020 non si evidenziano situazioni di superamento di quest'ultimo limite.

Allo stesso modo, sebbene l'attività svolta dai dipendenti di Intesa Sanpaolo non esponga di fatto i lavoratori a polveri e materiali contenenti amianto, anche nel 2020 la Direzione Centrale Tutela Aziendale ha effettuato la valutazione del rischio specifico per tutti i luoghi di lavoro. Le misurazioni effettuate, secondo le tempistiche di legge, da un Esperto Qualificato alla Gestione e Controllo dei materiali contenenti amianto, hanno confermato che non vi è alcuna contaminazione in atto: tutti i valori rilevati risultano inferiori alla soglia prevista dalla

vigente normativa e sono assimilabili a quelli presenti nell'ambiente esterno.

Nel 2020 inoltre, in Italia, sono stati effettuati anche dei monitoraggi utili a valutare la qualità dell'aria interna agli ambienti di lavoro in seguito alla gestione degli impianti, così come previsto dalla procedura aziendale sviluppata in seguito all'emergenza COVID-19. I risultati delle indagini sono stati soddisfacenti: il livello di contaminazione microbica interno è risultato paragonabile a quanto riscontrato in esterno confermando che i ricambi d'aria sono tali da garantire un adeguato apporto di aria proveniente dall'esterno.

CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI

In Italia ai fini della gestione dei rifiuti prodotti presso gli insediamenti del Gruppo, il territorio è stato suddiviso in numerosi lotti dove operano ditte specializzate nelle attività di raccolta, differenziazione, ritiro e smaltimento. Tali ditte sono sottoposte ad un processo di valutazione nel corso del quale sono acquisite anche le necessarie autorizzazioni ad operare in qualità di trasportatori (mediante veicoli censiti sull'apposito albo) e di destinatari. Le varie tipologie di rifiuti speciali sono gestite in base alle loro caratteristiche specifiche, mentre per le frazioni differenziate, come ad esempio carta, plastica e vetro vige il rispetto delle disposizioni localmente emanate. Allo stesso modo nel perimetro estero la raccolta e gestione dei rifiuti avviene rispettando la legislazione nazionale di riferimento.

Con l'avvio della fase emergenziale dovuta al COVID-19 presso le Filiali e i Palazzi del Gruppo si è posta la necessaria attenzione allo smaltimento dei dispositivi di protezione individuale (mascherine, guanti, etc.), secondo la legislazione vigente. In Italia ad esempio sono stati predisposti appositi contenitori in cui confluiscono esclusivamente tali materiali che vengono successivamente smaltiti tramite la raccolta indifferenziata comunale. Nel 2020 i rifiuti speciali prodotti dal Gruppo sono risultati pari a circa 3.200 tonnellate (35,4 kg per addetto), in diminuzione rispetto al 2019 grazie alla minor presenza in ufficio dei collaboratori.

Soltanto il 5,9% dei rifiuti viene smaltito in discarica, lo 0,8% viene destinato all'incenerimento con recupero energetico ed il restante 93,3% viene valorizzato attraverso il riciclo o riutilizzo/recupero.

ALTRE INIZIATIVE GREEN

In linea con le Regole in materia di sostenibilità per gli acquisti delle macchine da ufficio, il Gruppo Intesa Sanpaolo valuta l'impatto ambientale relativo all'acquisto e all'utilizzo responsabile delle seguenti apparecchiature: fotocopiatrici, stampanti, computer da tavolo, monitor per computer e stand alone, notebook e ATM/ MTA. Nell'ottica della valorizzazione degli aspetti di sostenibilità vengono considerate sia le normative di legge e i vigenti requisiti di conformità in materia, sia specifici criteri di valutazione ambientale.

Inoltre, come ulteriore elemento di supporto alla valutazione, viene utilizzato l'Internal Carbon Pricing, quale strumento utile per la valorizzazione dell'efficienza energetica in termini di emissioni GHG generate dal consumo energetico nell'intero ciclo di vita degli apparati.